

L'inquinamento dell'inceneritore non supera i «livelli di guardia»

Apparecchiature ad alta precisione analizzano giorno per giorno il grado di tossicità dei fumi - Valori normali anche per gli esami a terra

Intorno all'inceneritore di S. Donnino si sta sviluppando un vero e proprio «braccio di ferro». Da una parte la denuncia della Fratellanza Popolare, che sulla base di studi elaborati da esperti olandesi, sostiene la tossicità degli scarichi dell'impianto (si è addirittura parlato di tracce di diossina), dall'altra le autorità delle amministrazioni comunali di Campi, Firenze e l'ASNU che dimostrano, con alla mano i dati di rilevamento degli impianti di controllo, la non pericolosità degli scarichi, senza d'altra parte negare che nella zona esistano seri problemi di equilibrio ambientale.

Una nota dell'assessore all'ambiente, Davis Ottati, in risposte a due interrogazioni presentate dai gruppi consiliari del PRI, illustra nei particolari le caratteristiche tecniche degli strumenti di controllo di cui è dotato l'inceneritore e dimostra come il grado di inquinamento registrato fino ad oggi non superi i «livelli di guardia» previsti dall'attuale norma di legge. Intanto l'ASNU continuerà ad informare periodicamente l'amministrazione sui dati relativi ai fumi e agli altri affluenti dell'inceneritore.

Su richiesta del CRIAT (comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico) sono state installate (precisa la nota di Ottati) apparecchiature di alta precisione, tra cui un impianto della Philips per l'analisi dei fumi. Dai diagrammi si rileva che componenti chimiche quali l'ossido di carbonio, anidride carbonica, e anidride solforosa sono presenti in tracce nettamente inferiori rispetto a quelle previste e consentite (controlli effettuati dal 10 al 19 dicembre). Per l'inquinamento a terra funziona l'analizzatore «Hartmann e Braunn»: la «macchina» aspira ogni due ore un quantitativo d'aria pari a tre metri cubi e attraverso una sorgente radioattiva misura la quantità di polvere depositata sulla «carta filtro».

Questo valore viene automaticamente rapportato ai metri cubi di aria aspirata. E' chiaro che nelle analisi entrano in gioco tutte le polveri presenti nell'atmosfera, cioè anche quelle prodotte dal traffico dei veicoli, delle industrie, degli impianti di riscaldamento delle case vicine.

Calcolata la percentuale relativa a questi componenti si stabilisce il valore inquinante da addebitare all'inceneritore. Nelle analisi condotte dal 10 al 19 dicembre (110 rilevazioni complessive) si ricava che i livelli di inquinamento sono ampiamente tollerati dai regolamenti vigenti.

L'ASNU sta lavorando anche per effettuare controlli alla fonte: infatti sono già stati ordinati strumenti di misurazione isocinetica dei gas al camino.